

---

**Dorothee Marciak, *La place du prince. Perspective et pouvoir dans le théâtre de cour des Médicis, Florence (1539-1600)***

**Filippo Fonio**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30118>

DOI: 10.4000/studifrancesi.30118

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 143

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Filippo Fonio, «Dorothee Marciak, *La place du prince. Perspective et pouvoir dans le théâtre de cour des Médicis, Florence (1539-1600)*», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30118>; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.30118>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Dorothee Marciak, *La place du prince. Perspective et pouvoir dans le théâtre de cour des Médicis, Florence (1539-1600)*

Filippo Fonio

---

## NOTIZIA

DOROTHÉE MARCIAK, *La place du prince. Perspective et pouvoir dans le théâtre de cour des Médicis, Florence (1539-1600)*, Paris, Honoré Champion, («Etudes et essais sur la Renaissance», 50), 2005, pp. 381.

- 1 La studiosa presenta i risultati di una ricerca caratterizzata da una profonda impronta interdisciplinare, laddove storia dell'arte, dell'architettura e del pensiero politico contribuiscono a circostanziare l'analisi letteraria mediante uno sguardo più completo sulle dinamiche socio-politiche in atto nella Firenze medicea. In particolare, oggetto dello studio è il ruolo del principe nel teatro di corte mediceo, in quanto connesso ai modi di (auto)rappresentazione del potere assoluto. Mediante un progressivo moltiplicarsi della figura del principe, sulla scena come attorno a essa (protagonista della *pièce* o della scenografia, mecenate o protagonista dell'altro spettacolo, quello che va in scena nel corso dello svolgimento della *pièce*), oggetto ultimo della rappresentazione diventa il potere stesso, attraverso una sorta di spersonalizzazione che raggiungerà il culmine nella Francia di Louis XIV. I teorici dell'assolutismo politico nella Francia del *Grand Siècle*, primo fra tutti Richelieu, faranno infatti molta attenzione al "laboratorio" costituito dal teatro di corte fiorentino del Cinquecento.